

PATUELLI (ABI), PUNTI FERMI SULL'ITALIA

Relazione Assemblea 2017/18

Ogni aumento dello spread impatta su stato, banche, imprese e famiglie, rallentando la ripresa.

* * *

Le banche in Italia hanno affrontato le crisi bancarie sopportando alti costi: circa 12 miliardi per i salvataggi e per nuovi fondi europei nazionali di garanzia.

* * *

Le banche costruiscono l'avvenire nel pluralismo competitivo, con scelte d'impresa orientate a fornire a ciascuno libertà e responsabilità di preferire di volta in volta prodotti e servizi, con sempre più nuove tecnologie e senza cadere nell'errore (fatale all'inizio del Novecento) di mitizzare le macchine a scapito delle persone e delle libertà.

* * *

Le tecnologie offrono nuovi spazi di libertà e nuovi rischi: occorre cogliere positività e potenzialità delle innovazioni e non arrendersi mai di fronte ai rischi verso la sicurezza e le libertà.

* * *

La concorrenza fra le banche è anche in qualità, sicurezza e libertà di scelta nei servizi, in completezza e chiarezza delle informazioni.

* * *

La crisi ha interrotto il prospero dopo guerra fredda, il ventennio 1989-2008.

* * *

Non ci sono più le certezze di crescita continua e le prospettive di maggiore prosperità che l'Occidente ha rappresentato.

* * *

La crisi ha fatto perdere fiducia verso e nell'Occidente che è divenuto insicuro perfino dei suoi principii.

* * *

Occorre tener conto delle strategie degli USA che hanno internamente intrapreso una nuova stagione di riduzione della regolamentazione anche per favorire il credito alle piccole e medie imprese, mentre in Europa si continua ad incrementare una dettagliatissima regolamentazione per le banche e le assicurazioni: nel 2017 sono state emanate ben 1.509 norme di diritto europeo e nazionale, considerando tutte le fasi normative, circa sei al giorno lavorativo, in incremento rispetto alle 1.247 del 2016.

* * *

In Italia, per diminuire la pressione fiscale, si deve ridurre il debito pubblico.

* * *

Il peso maggiore della crisi l'hanno sostenuto le banche, comprese dalla crisi, da tassi infimi e da norme in continuo mutamento, talvolta anche da eccessi di burocratizzazione che non servono all'Europa.

* * *

Occorre superare le contraddizioni a cui sono soggette le banche che debbono operare come banche d'Europa, con la Vigilanza unica, e contemporaneamente come banche con ancora nazionali e diversi diritti bancari, finanziari, fallimentari, penali dell'economia e soggette alla concorrenza dei diritti tributari.

* * *

L'Unione Europea è una e le fonti normative non possono essere disordinate.

* * *

La certezza, l'univocità, la proporzionalità e la semplificazione del diritto devono essere garantite anche in una complessa fase di passaggio come quella che sta vivendo l'Unione bancaria che è la più avanzata integrazione d'Europa.

* * *

Le crisi bancarie hanno stimolato un clima spesso giacobino e pesato sulla fiducia che è premessa di sviluppo.

* * *

Con Raffaele Mattioli siamo convinti che chi tutela i risparmiatori, tutela la banca.

* * *

Per voltare definitivamente pagina, occorre sia fatta definitiva luce sulle responsabilità nelle crisi bancarie.

* * *

Le banche sane sono moralmente parte civile, avendo subito i danni dalle crisi bancarie altrui.

* * *

Abbiamo grande rispetto per la Magistratura e attendiamo, il più presto possibile, le conclusioni dei processi.

* * *

Positive sono le esperienze di sostegno fiscale (i PIR) per i risparmi indirizzati ad investimenti produttivi: queste misure vanno ampliate anche a favore dello stabile azionariato bancario, premessa di complessiva solidità e sviluppo.

* * *

Il ruolo sociale delle banche non va visto solo quando vengono chiusi gli sportelli e se ne sente la mancanza.

* * *

Il costante rispetto delle regole, la lealtà nei confronti di tutti, la collaborazione con le Istituzioni, l'impegno per l'educazione finanziaria e al risparmio, la trasparenza come valore, sono presupposti per lo sviluppo.

* * *

Sempre attuali sono i moniti di Luigi Einaudi a non attenuare la concorrenza interbancaria e a tenere separate le banche dagli interessi delle altre imprese.

* * *

Lontani dai velleitarismi, con realismo, concretezza, indipendenza, lungimiranza e intransigenza morale, consapevoli dei doveri e delle responsabilità, procediamo decisi con in mano la Costituzione della Repubblica, con la volontà di concorrere a meglio realizzare il sogno europeo col metodo della ragione.

* * *

Abbiamo vissuto assieme gli anni difficili della crisi, lavoriamo per la libertà e responsabilità delle imprese bancarie per la democrazia economica con sensibilità sociali, mai rassegnati, impegnati per la crescita economica, civile e sociale, consapevoli che occorre sempre innanzitutto tutelare gli interessi legittimi dei risparmiatori e le premesse del mercato libero e regolato.